

Arriva il piano per sbloccare i cantieri

INFRASTRUTTURE

Il M5s lavora a una lista di priorità in cui però non rientrano grandi opere

Apertura del M5s sulle infrastrutture. In attesa di sciogliere il nodo della Torino-Lione, si lavora ad una lista di priorità che parte da opere minori. Escluse la Tav (compresa la Brescia-Padova) e la Gronda di Genova. Il ministro Tria: «Basta filosofie, le opere servono». — pag. 2

Giorgio Santilli

ROMA

In attesa di sciogliere il nodo politico della Tav, la componente M5s del governo - a partire dal vicepremier Luigi Di Maio e dal ministro dei Trasporti Danilo Toninelli che ha la competenza diretta - lancia segnali di moderata apertura sulle infrastrutture. Sta prendendo corpo un piano - o se si preferisce una lista di priorità - di grandi e medie opere che possono essere sbloccate in tempi rapidi. Non ci sono le grandi infrastrutture del Nord: né la Torino-Lione né l'Alta velocità Brescia-Padova (su cui c'è una frenata rispetto ai toni ottimistici di qualche tempo fa) né la Gronda di Genova (non tanto per il progetto in sé quanto per il conflitto in corso sulla concessione di Aspi). Ma, pur senza i calibri più importanti, il piano Toninelli vuole essere una prima risposta alle imprese che denunciano ormai da mesi uno stato insostenibile di blocco e individuano nei cantieri la risposta più logica per rilanciare il Pil. Ieri l'Ance, l'associazione dei costruttori, ha adeguato il proprio monitoraggio delle opere ferme facendo salire l'importo degli investimenti bloccati da 25 a 33 miliardi: è stata inserita la Torino-Lione, con la conseguente crescita dei posti di lavoro collegati a 516 mila. Ma cosa c'è nella lista che sta met-

Arriva il piano sblocca-cantieri: dieci priorità (senza Tav al Nord)

Grandi lavori. Tra le priorità di Toninelli Cremona-Mantova e Olbia-Sassari. Per Torino-Lione peserà il costo alla rinuncia dei fondi Ue sull'intero corridoio. Tria: basta filosofie, ora serve il fare

tendo a punto Toninelli? Ci sono il raddoppio della ferrovia Cremona-Mantova, la Val d'Astico (se si trova un'intesa con gli enti locali), la Campogalliano-Sassuolo, i ponti sul Po (per cui la legge di bilancio stanziava 250 milioni), il rafforzamento del polo aeroportuale Firenze-Pisa (ma non significa necessariamente la seconda pista nel capoluogo). C'è l'accelerazione della Sassari-Olbia, in tutto 320 milioni per completare i lotti 2, 4, 5 e 6. Come pure la Nuoro-Olbia e la 106 Statale Jonica che da sola vale 1.335 milioni. Sarà sbloccata anche l'Alta velocità Napoli-Bari, come sarà garantito un servizio ferroviario più veloce fra Roma e la Calabria. Un piano, insomma, che sta muovendo i primi passi.

Un piano che è anche un tentativo di trovare una soluzione di compromesso con l'alleato leghista, niente affatto disposto a mollare sul tema. O a evitare di ritrovarsi nell'angolo in campagna elettorale. Anche il premier, Giuseppe Conte, sabato da Matera ha rilanciato come priorità l'accelerazione sugli investimenti pubblici, intestandosi la nuova "missione impossibile" dopo il miracolo europeo. Per non parlare del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, che ieri è stato tranchant: «Basta filosofeggiare, le opere devono partire». Ed è una battuta che forse ha dietro il conflitto in

corso proprio con Toninelli sulla collocazione della megastruttura centrale di progettazione prevista dalla legge di bilancio (con 300 assunzioni), in bilico fra Mef (Agenzia del Demanio) e Mit (Provveditorati). Una partita che Conte dovrebbe sciogliere con un Dpcm entro il 31 gennaio.

Intanto è ormai chiaro che non si arriverà con lo stallo Tav fino alle europee. Troppa tensione. Anche al Mit riconoscono che un'accelerazione rispetto a quello scenario è probabile. A fine mese dovrebbe tornare al ministero l'analisi costi-benefici «integrata», dopo gli approfondimenti chiesti alla commissione guidata da Marco Ponti. Fra le integrazioni richieste una valutazione di costi e benefici anche per singole parti dell'opera e una riconsiderazione dei costi della tratta nazionale sulla base della project review già fatta. Il documento tecnico finale terrà conto anche dell'analisi giuridica sui costi aggiuntivi da sopportare in caso di una eventuale cancellazione dell'opera. In questo capitolo, si dovrà probabilmente tener conto di una richiesta Ue di valutare la rinuncia a tutti i finanziamenti europei sul corridoio est-ovest: non solo quelli per la Torino-Lione ma anche quelli per la tratta da Torino a Trieste. Non avrebbe senso infatti - per Bruxelles - finanziare un corridoio che a un certo punto si interrompe perché una parte delle opere non si realizza.

Oltre alla Torino-Lione, nessuno sblocco per ora neanche della Brescia-Padova e della Gronda di Genova

La mappa dei cantieri

COSTO DELL'OPERA

STATO DELL'OPERA

● Sbloccata ● In stand-by ● Bloccata



Tav Torino-Lione

8,7
MILIARDI

L'opera è sempre più in bilico soprattutto per l'opposizione dei M5S che puntano almeno a una sua revisione



Gronda Genova

5
MILIARDI

La Gronda autostradale di Genova è finanziata e approvata ma da mesi manca l'ok finale del ministero delle Infrastrutture



Alta velocità Brescia - Padova

1,9
MILIARDI

I progetti sono già in stato di avanzamento e c'è una forte pressione del territorio che chiede di essere collegato con l'Alta velocità



Raddoppio autostrada Cremona - Mantova

1,020
MILIARDI

Dopo il sì della Regione è ormai in rampa di lancio l'autostrada Cremona-Mantova da realizzare entro cinque anni



Ponti sul Po

250
MILIONI

In legge di bilancio stanziati 50 milioni l'anno per 5 anni da ripartire tra gli enti coinvolti per la manutenzione dei ponti esistenti



Tav Napoli - Bari

250
MILIONI

Il treno veloce da Napoli verso Bari è un investimento fondamentale per i collegamenti del Sud



Rafforzamento polo aeroportuale Firenze Pisa

330
MILIONI

Il rafforzamento del polo aeroportuale Firenze-Pisa ha lo scopo di aumentare la sicurezza e sviluppare il traffico



Statale 106 Jonica

1,335
MILIARDI

Superstrada (491 km) che dovrebbe collegare più celermente la Calabria con la Basilicata e la Puglia



Sassari - Olbia

320
MILIONI

La prima autostrada sarda, lunga 80 chilometri e a quattro corsie, punta a unire, senza intoppi, Sassari a Olbia



Ance: opere ferme a 33 miliardi. L'Ance (nella foto il presidente Gabriele Buia) ha aggiornato il monitoraggio delle opere bloccate: 33 miliardi per 516mila posti di lavoro

Su ilsole24ore.com

GRANDI OPERE E SVILUPPO
Gli attriti nella maggioranza sulle grandi opere e le richieste delle imprese